

ARGOMENTO	Gruppi Lavoro Provinciali
<b>1) IL PD E LA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA – IL PD E LA DEMOCRAZIA ITALIANA</b>	
1.1 Rappresentanza, rappresentatività e rapporto con comitati, movimenti e soggetti della società civile	Struttura organizzativa-programmatica Pd è condizione essenziale per apertura verso interlocutori esterni e associazionismo. Attenzione particolare verso i bisogni degli elettori che non fanno direttamente politica.
1.2 Riforma della democrazia rappresentativa: legge elettorale, rapporti fra PD e forze del centro sinistra	Centralità del partito come strumento fondamentale della democrazia rappresentativa. La scelta della legge elettorale dipende anche da riflessione più ampia su assetti istituzionali. Assicurare giusta attenzione a donne e giovani. Assicurare normale ricambio generazionale
1.3 Ruolo del partito nello scenario inedito del governo di Milano	Il PD deve avere riconoscibilità programmatica e robustezza politico-organizzativa.
1.4 Ruolo del partito nella costruzione della città metropolitana	

ARGOMENTO	Gruppi Lavoro Provinciali
<b>2) UN PARTITO DI ISCRITTI ED ELETTORI</b>	
2.1 Doveri e diritti degli iscritti e degli elettori	<p>Dare a ciascun iscritto possibilità effettiva di far parte gruppo dirigente e eletti.</p> <p>Dare possibilità a iscritti di esprimersi a priori su grandi temi politici.</p> <p>Consultazione scritta degli iscritti (Referendum) su temi di rilievo nazionali e locali</p>
2.2 Primarie: benefici e limiti. In quali occasioni organizzarle	<p>Primarie per cariche monocratiche.</p> <p>Unico candidato del Pd.</p>
2.3 Linea politica del PD: quali strumenti per elaborarla (Gip, forum, dipartimenti)?	<p>Consolidare e ampliare organismi di elaborazione tematica nel territorio (gruppi lavoro, GIP)</p> <p>Costruire gruppi di lavoro di coalizione</p>

### 3) SELEZIONE DEI GRUPPI DIRIGENTI IN UN PARTITO NAZIONALE ED AUTONOMISTA

3.1 Modalità di costituzione dei gruppi dirigenti: direzione, segreteria provinciale, coordinamento cittadino, coordinamenti di zona). Rapporto tra sensibilità politiche, rappresentanza territoriale e competenze	La politica non è lavoro a tempo indeterminato. Drastica riduzione del numero dei membri: Direzione 40 – 60 Segreteria (eletta dalla direzione) 12 membri. Gruppi di lavoro obbligatori nelle assemblee. I candidati devono essere presenti nel lavoro sul territorio – le candidature devono formarsi entro i circoli. Rafforzare il ruolo delle zone.
3.2 Primarie per i parlamentari	Valutare l'utilizzo delle primarie anche in relazione a possibile riforma elettorale <i>Da Gruppo Iscritti ed elettori</i> Utilizzo obbligatorio delle consultazioni interne per cariche elettive.

### 4) RAPPORTO PARTITO E AMMINISTRATORI

4.1 Conferenza programmatica come modalità di stimolo e verifica delle scelte degli amministratori	Conferenza annuale come momento di confronto su priorità politiche e amministrative
4.2 Forme organizzative di coordinamento partito- assessori- gruppi consiliari e più in generale partito – eletti	Costituzione di gruppi trasversali di confronto sui temi principali (forum) sia nei comuni che a livello metropolitani
4.3 Ruolo del partito e dei circoli nel rapporto eletti – territorio	Serve maggiore presenza degli eletti sul territorio. Occorre che i partito si faccia carico di un coordinamento tra eletti e territorio

<b>5) ETICA PUBBLICA E COSTI DELLA POLITICA</b>	
5.1 Costi della politica	Meglio parlare di costi della democrazia. Sobrietà diventa parola chiave. Occorre essere coerenti nelle votazioni parlamentari. Richiesta di tagliare l'eccessivo collegamento con le varie articolazioni dell'amministrazione (soc. partecipate, ecc)
5.2 Modalità di finanziamento delle campagne elettorali	Oltre quanto già previsto dal codice etico e statuto, i candidati dovranno certificare al partito quanto viene raccolto, da chi e in che forme. Tetto di spese alle campagne dei singoli e del partito.
5.3 Pubblicizzazione degli atti amministrativi	---
5.4 Trasparenza e legalità nell'azione amministrativa e ruolo del partito	Negli obiettivi, nella selezione dei candidati, nelle modalità di finanziamento
5.5 Riforma del codice etico	Iscrivere nel codice etico la facoltà del partito di intraprendere cause di risarcimento per danni di lesa immagine e onorabilità dello stesso e dei suoi iscritti
5.6 Finanziamento del partito	Il finanziamento pubblico non è da escludere ma deve essere limitato allo stretto necessario. Le Fondazioni e Associazioni non dovrebbero avere attività di finanziamento di candidati.
<b>6) FORMAZIONE, COMUNICAZIONE, ORGANIZZAZIONE</b>	
6.1 Formazione politica di base e orientata alle pratiche amministrative	Serve formazione tecnica per amministratori. Realizzare banca dati delle competenze e delle buone pratiche.
6.2 La sfida dei consigli di zona e la formazione di una nuova classe dirigente	Serve formazione per i dirigenti per efficace iniziativa politica (no scuola per uniformare, ma percorsi individuali per valorizzare le specificità)

6.3 Le forme della comunicazione politica	<p>Comunicazione interna: il PD deve diventare un partito veramente democratico in cui circolano le decisioni prese e sono chiari i livelli di responsabilità. Organigramma, verbali, sistema bidirezionale di comunicazione fra base e vertice.</p> <p>Comunicazione esterna: ascolto e partecipazione. Lavoro verso gli elettori delle primarie. Confronto con altre esperienze politiche europee.</p>
6.4 Riorganizzazione delle feste democratiche	---
6.5 Organizzazione campagne	----
6.6 Presenza sul territorio e strumenti di veicolo del messaggio	<p>Maggiore supporto ai circoli per comunicazione integrata: modelli di volantini, ecc</p> <p>Revisione comunicazione on line – revisione del sito.</p>